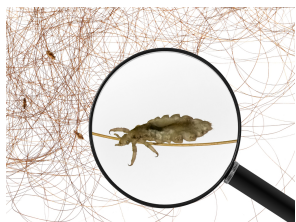


1.3. 1 Pediculosi del capo

La pediculosi del capo è un'infestazione che si riscontra frequentemente nelle collettività scolastiche indipendentemente dall'età, dalla condizione sociale e dall'igiene personale. E' causata dal pidocchio e non rappresenta un reale problema sanitario, in quanto il parassita non trasmette alcuna malattia e gli unici disturbi che può arrecare attraverso le sue punture sono l'irritazione e il prurito.

Il pidocchio del capo è un parassita di piccole dimensioni (2-3mm) di colore grigio-biancastro, che si nutre di sangue pungendo il cuoio capelluto ripetutamente. Si riproduce depositando uova (le lendini) che appaiono come puntini di aspetto biancastro, localizzate soprattutto nella zona della nuca e dietro le orecchie. Possono essere confuse con la forfora, ma a differenza di questa, quando si scuotono i capelli, non volano via e rimangono bene attaccate.



Pidocchio del capo



Lendini

Trasmissione

Il contagio avviene soprattutto per via diretta, quando un pidocchio passa da una testa all'altra o per via indiretta attraverso indumenti infestati, specialmente copricapo, spazzole, pettini, ma anche biancheria da letto, cuscini, coperte, poltrone. La via indiretta è più rara perché il pidocchio sopravvive solo poche ore lontano dalla testa dell'uomo; per questo motivo la disinfestazione degli ambienti non è raccomandata.

Per maggiori approfondimenti consultare:

“Come trovare i parassiti?” e “Come trattare l'infestazione”

https://www.auslromagna.it/azienda/organizzazione/dipartimenti/salute-donna-infanzia-adolescenza-forli-cesena/allegati/come_trattare_l_infestazione.pdf/@download/file



Prevenzione

Non è facile prevenire l'infezione e pertanto, in presenza di un caso, non è consigliabile limitare la normale convivenza scolastica.

Vengono riportate di seguito (tabella 1), delle indicazioni sulle misure di prevenzione specificandone il livello di efficacia.

Tabella 1. Misure di prevenzione della pediculosi

Il controllo settimanale dei capelli da parte dei genitori per l'identificazione precoce dei casi è l'unica corretta misura di prevenzione.	EFFICACE
L'uso di insetticidi a scopo preventivo è una pratica dannosa che va energicamente scoraggiata. Aumenta infatti la probabilità di effetti avversi ai prodotti utilizzati e favorisce l'insorgenza di resistenze ai trattamenti.	CONTROINDICATO
L'uso di prodotti "che prevengono le infestazioni" è una pratica costosa. Non vi sono prove di efficacia di queste sostanze e i genitori possono essere indotti a pensare che non sia necessario il controllo settimanale della testa.	COSTO INUTILE
Sono disponibili sul mercato numerosi prodotti coadiuvanti per la pediculosi ma che non hanno attività specifica e sono classificati come "complementi cosmetici". I genitori vanno avvisati di porre attenzione negli acquisti perché alcuni di questi prodotti differiscono di poco, nel nome o nella confezione, da quelli che contengono i veri principi attivi per il trattamento.	ATTENZIONE ALL'ETICHETTA
Gli studi disponibili hanno dimostrato che la ricerca a scuola delle lendini (screening) non è efficace nella riduzione dell'incidenza della pediculosi. Lo screening scolastico non può quindi sostituire il controllo regolare da parte dei genitori.	NON EFFICACE

Gestione di un caso di infestazione accertata o sospetta a scuola?

Il dirigente scolastico è tenuto a informare i genitori per l'allontanamento ([Allegato 2](#)). Il criterio di dimissioni è l'evidenza del parassita e/o prurito insistente al capo.

Se l'infestazione è confermata, va avviato un trattamento con prodotti antiparassitari consigliati dal medico/pediatra.

Il bambino può rientrare a scuola il giorno successivo al trattamento. I genitori, nei giorni che seguono la terapia, dovranno provvedere quotidianamente all'accurata rimozione delle lendini tramite apposito pettine. Nel caso in cui il bambino a distanza di giorni dal termine del trattamento dovesse presentare rilevante sintomatologia pruriginosa e/o presenza di lendini sul capo, è indicata una valutazione clinica dal proprio medico curante. Gli insegnanti sono tenuti ad avvertire le altre famiglie degli eventuali casi riscontrati invitandole a monitorare, a casa, l'andamento del fenomeno anche nei propri figli.